



FLC CGIL

Ravenna

*federazione lavoratori
della CONOSCENZA*

...in primo piano

16/03/2021 n 45

Congedi per genitori con figli/e in DaD: pubblicato il decreto legge

Dal 15 marzo accesso al lavoro agile e, se non possibile, al congedo parentale retribuito al 50%. Il provvedimento ha durata fino al 30 giugno. Bene la reintroduzione, ma per i lavoratori della scuola emergono le difficoltà

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale, il [Decreto Legge 30 del 13 marzo 2021](#) con le attese misure di sostegno per i genitori.

Si tratta di uno stanziamento di 282,8 milioni di euro per coprire fino al 30 giugno 2021 i periodi di astensione dal lavoro retribuiti al 50% e il Bonus babysitter; il personale della scuola, alle condizioni che di seguito verranno richiamate, non accede a questo secondo beneficio in quanto riservato ad alcune categorie di dipendenti del settore sanitario, forze dell'ordine e lavoratori autonomi.

Il disegno di legge prevede, dal 15 marzo, prioritariamente l'accesso alla prestazione in modalità agile per il genitore di figlio/a convivente minore di 14 anni che svolge attività in DaD o si trovi ad aver contratto infezione da Covid-19 oppure per quarantena disposta dal dipartimento dell'ASL territoriale.

Solo qualora la sua prestazione non possa essere svolta da remoto, il genitore può usufruire di un periodo di congedo parentale straordinario retribuito con una indennità pari al 50%.

Se al figlio/a è riconosciuta una disabilità grave non sono fissati limiti anagrafici; dai 14 ai 16 anni il diritto al congedo rimane, ma senza corresponsione, né contribuzione figurativa.

Parte delle risorse stanziare sono destinate a garantire la sostituzione del personale docente, educativo e ATA che usufruisce del beneficio.

Il nostro commento

Accogliamo con soddisfazione la [reintroduzione](#) di queste misure di sostegno alla famiglia e, soprattutto, la decisione del Governo di emanarle in via d'urgenza in parallelo con la sospensione delle attività scolastiche ed educative in presenza.

Tuttavia per il nostro personale, in particolare i docenti, emergono delle criticità nel momento in cui non è lasciata ai singoli la scelta autonoma di decidere se ricorrere al lavoro in modalità agile oppure al congedo parentale.

Per affissione all'albo sindacale

Nel caso della scuola, la rigidità della norma non tiene conto che “insegnare a distanza” è qualcosa di diverso dal più diffuso smart working, perché le caratteristiche sono quelle di orari fissi e programmati nonché della presenza sincrona in video con le classi.

Per il docente-genitore tutto ciò assume aspetti che potrebbero essere inconciliabili con le esigenze di assistenza/cura/supporto dei figli/e, anch'essi a casa, a maggior ragione se piccoli.

Sarebbe stato opportuno garantire, almeno per certe categorie, più flessibilità nell'accesso ai benefici in considerazione delle specificità delle funzioni, in modo da consentire una più agevole organizzazione evitando di dover contrapporre gli interessi familiari a quelli lavorativi.

CGIL
RAVENNA

CONGEDI GENITORI E BONUS BABY-SITTING

DL 13 marzo 2021, n. 30 in vigore dal 15 marzo

Smart working

Il genitore di figlio convivente minore di 16 anni, lavoratore dipendente, alternativamente all'altro genitore, può svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile per un periodo corrispondente in tutto o in parte alla durata della sospensione dell'attività didattica in presenza del figlio, alla durata dell'infezione da SARS Covid-19 del figlio, nonché alla durata della quarantena del figlio disposta dagli organi competenti.

Congedi retribuiti al 50%

Nelle sole ipotesi in cui la prestazione lavorativa non possa essere svolta in modalità agile, il genitore lavoratore dipendente di figlio convivente minore di 14 anni, alternativamente all'altro genitore, può astenersi dal lavoro per un periodo corrispondente in tutto o in parte alla durata della sospensione dell'attività didattica in presenza del figlio, alla durata dell'infezione da SARS Covid-19 del figlio, nonché alla durata della quarantena del figlio. Il beneficio di cui al presente comma è riconosciuto anche ai genitori di figli con disabilità in situazione di gravità accertata ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, iscritti a scuole di ogni ordine e grado per le quali sia stata disposta la sospensione dell'attività didattica in presenza o ospitati in centri diurni a carattere assistenziale per i quali sia stata disposta la chiusura. L'indennità pari al 50% della retribuzione stessa, è calcolata secondo quanto previsto dall'articolo 23 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, ad eccezione del comma 2 del medesimo articolo 23. I suddetti periodi sono coperti da contribuzione figurativa. I congedi se richiesto, possono sostituire i congedi parentali eventualmente usufruiti dal 1 gennaio. In caso di figli di età compresa fra 14 e 16 anni è possibile fruire dei congedi ma non sono retribuiti.

Bonus Baby Sitting

In alternativa alla possibilità di accedere da parte di uno dei genitori al lavoro agile oppure ai congedi, i lavoratori autonomi, il personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico, impiegato per le esigenze connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, i lavoratori dipendenti del settore sanitario, pubblico e privato accreditato, appartenenti alla categoria dei medici, degli infermieri, dei tecnici di laboratorio biomedico, dei tecnici di radiologia medica e degli operatori socio-sanitari, per i figli conviventi minori di anni 14, possono scegliere la corresponsione di uno o più bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting nel limite massimo complessivo di 100 euro settimanali.



Ministro Bianchi e Confederazioni sindacali un "Patto per l'istruzione e la formazione" da definire entro un mese

Le proposte della Cgil: partire pienamente a settembre, investire sul tempo scuola e sulla formazione permanente, potenziare gli organici, sradicare il precariato, valorizzare le professionalità, declinare le specificità della docenza e del personale scolastico nel prossimo rinnovo del Ccn



Si è svolto stamane in videoconferenza [l'incontro fra il Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi e le Confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL](#) avente come tema il "Patto per l'istruzione e la formazione". La delegazione CGIL ha partecipato con il segretario generale, Maurizio Landini, la vicesegretaria, Gianna Fracassi, il segretario generale della FLC Cgil, Francesco Sinopoli e la responsabile del Dipartimento contrattazione della FLC Cgil nonché Annamaria Santoro, Simonetta Ponzi e Riccardo Sanna dell'Area Politiche di Sviluppo della Cgil.

L'intervento del ministro Patrizio Bianchi

Nel suo intervento di apertura il Ministro Patrizio Bianchi ha sottolineato la centralità del dialogo sociale che ha caratterizzato la stesura del Patto per la Coesione Sociale tra il Governo e organizzazioni sindacali, elemento fondamentale non solo per uscire dalla pandemia ma soprattutto per superare il periodo di stagnazione e bassa crescita che negli ultimi anni ha caratterizzato il nostro Paese rispetto agli altri Paesi europei.

Occorre perciò uscire dalla logica dell'emergenza e utilizzare questa straordinaria occasione per determinare il cambiamento della scuola, mai ritenuta nel nostro Paese il perno dello sviluppo. Per il ministro Bianchi i dati dimostrano che chi non investe in scuola non cresce, questo è evidente soprattutto in Italia, dove il tasso di dispersione è il più alto d'Europa ed esiste la più alta differenziazione tra diverse le aree geografiche del Paese. La dispersione scolastica, esplicita e implicita, mina l'unità del Paese, ultimo in Europa anche per competenze digitali e incapace di agganciare le attività educative in fase scolare con la necessità di formazione permanente che oggi rappresenta il carattere fondante di ogni attività produttiva.

La sfida che abbiamo davanti è dunque per il ministro Bianchi quella di riportare la scuola al centro del Paese, un centro dinamico e un motore di crescita. E questo non è un problema che riguarda solo coloro che lavorano nella scuola ma un problema di tutto il Paese.

Il senso dell'incontro del ministro dell'Istruzione con le organizzazioni sindacali è dunque quello di far seguire all'incontro che il ministro Brunetta ha svolto con le forze sociali a nome di tutto il Governo un vero e proprio "Patto per la Scuola", che costituisca la cornice regolativa di un lavoro comune per individuare e risolvere le principali problematiche che caratterizzano la situazione attuale e per

consentire alla scuola e al Paese di uscire definitivamente dal periodo di stagnazione che ha caratterizzato gli ultimi anni.

Queste le principali tematiche poste all'attenzione dei partecipanti:

- Valorizzazione di tutto il personale della scuola, docenti, personale ATA, dirigenti scolastici
- Mobilità del personale
- Precariato
- Rinnovamento dei curricula
- Messa in sicurezza delle scuole, efficientamento energetico, innovazione degli spazi, implementazione e generalizzazione delle infrastrutture tecnologiche e della connessione
- Piano contro la dispersione e per l'integrazione
- Implementazione del tempo pieno
- Zero-sei non più come un tema sociale ma educativo
- Valorizzazione formazione tecnico-professionale
- Formazione scientifica e implementazione accesso delle studentesse alle discipline scientifiche
- Rinnovo contrattuale

Su questi temi il ministro ha chiesto ai sindacati presenti una prima valutazione, consapevole dell'insufficienza delle risorse del PNRR e della necessità di utilizzare anche i fondi strutturali europei del programma 2021-2027 per raggiungere gli obiettivi fissati, diminuire la disoccupazione ed eliminare le disuguaglianze esistenti all'interno del nostro Paese.

L'intervento del segretario generale della CGIL Maurizio Landini

Maurizio Landini, nel ringraziare il Ministro per aver convocato l'incontro di oggi, ha esplicitato la posizione della nostra Confederazione toccando tutti i punti che oggi sono legati all'emergenza scolastica anche in connessione con l'emergenza sanitaria determinata dall'imperversare della pandemia da covid-19.

Ormai è stata raggiunta una consapevolezza generale della centralità del sistema di istruzione e formazione per lo sviluppo sostenibile, per il lavoro e per la cittadinanza, perché è sotto gli occhi di tutti una vera propria emergenza educativa che si presenta sotto forma di dispersione scolastica, abbandoni, giovani che non studiano e non sono in formazione (NEET), bassi livelli di istruzione tra gli adulti.

La pandemia ha messo in evidenza problemi vecchi e arretratezze del nostro sistema, oltre a divari territoriali e differenze di possibilità di accesso.

Il sistema dell'istruzione in questa situazione diventa centrale per affrontare la scommessa della ripresa del Paese e per cogliere le sfide dell'innovazione, della transizione green, della digitalizzazione. L'istruzione dunque è fattore centrale per il lavoro.

Next generation EU, le risorse europee ordinarie e le risorse nazionali diventano strategiche per garantire oggi il diritto all'istruzione e alla formazione, che è diritto costituzionale e diritto individuale.

Landini ha perciò sottolineato l'importanza dell'incontro e la piena consapevolezza della CGIL che in questo momento storico così difficile per il nostro Paese, tutti abbiano la responsabilità di determinare un cambiamento, di costruire delle prospettive. Queste prospettive nella scuola si costruiscono insieme ai lavoratori e alle lavoratrici della scuola che rappresentano un valore e che nella fase della pandemia hanno dato un contributo fondamentale per rendere esigibile il diritto all'istruzione.

Il primo tema posto dal segretario generale è stato quello di individuare gli strumenti per riprendere e sviluppare tutte le questioni affrontate durante l'incontro, suggerendo di condividere la cornice di fondo, affrontando alcuni temi che rappresentano l'emergenza e individuando questioni su cui rapidamente si possa continuare a lavorare per giungere ad una condivisione.

Nel merito queste le principali questioni poste all'attenzione del ministro Bianchi:

Rispondere all'emergenza. Non possiamo perdere tempo. Occorre porre le basi per un'apertura certa e ordinata del prossimo anno scolastico accelerando atti e procedure funzionali a questo fine. Ciò significa coprire tutti i posti in organico di diritto con assunzioni anche attraverso procedure semplificate, sbloccare la mobilità superando il vincolo quinquennale e affrontare il tema dell'altissimo numero di precari sia Ata che docenti, molti dei quali su posti di sostegno per gli alunni con disabilità. Occorre poi confermare l'organico straordinario covid e completare rapidamente la partita dell'internalizzazione degli ex LSU e ex Appalti Storici. In questo senso siamo disponibili a discutere su come costruire un ponte verso il nuovo anno scolastico affrontando il tema del recupero e del potenziamento nel rispetto, su questo tema, delle competenze della scuola che in autonomia può determinare le necessità, le modalità e le possibilità del recupero, utilizzando le necessarie risorse aggiuntive finalizzate allo scopo. E' necessario affrontare il tema della riduzione del numero degli alunni per classe che, oltre agli effetti sulla qualità dell'insegnamento, rappresenta anche un impedimento per garantire sicurezza e il necessario distanziamento. E' inoltre necessario rivedere i protocolli sulla sicurezza e implementare il piano vaccinale per il personale della scuola

Investimenti e riforme. Nel breve periodo occorre mettere in cantiere l'innalzamento dell'obbligo scolastico e l'ampliamento del tempo scuola per contrastare l'abbandono e la dispersione. Il tempo scuola è un fattore decisivo per recuperare ritardi e difficoltà sociali e culturali causati da differenze economiche e discriminazioni e per favorire il successo scolastico a tutti i ragazzi e la partecipazione anche degli adulti al patto formativo per tutta la vita. Per questo è necessario: estendere l'obbligo scolastico dai 3 a 18 anni; rendere obbligatoria la scuola dell'infanzia; estendere i servizi educativi per l'infanzia a partire dal mezzogiorno del paese; ampliare il tempo pieno nella scuola primaria e il tempo prolungato nella scuola secondaria di primo grado; rafforzare i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e i corsi serali.

Reclutamento. Deve essere sradicato in tempi brevi il lavoro precario, attraverso un sistema regolare di concorsi e percorsi semplificati di stabilizzazione per chi ha maturato tre anni di servizio, secondo le prescrizioni dell'Unione Europea.

Orientamento. Occorre ripensare l'orientamento scolastico a partire dalla scuola primaria. Un orientamento allo studio e al lavoro attraverso un sistema strutturato che contrasti abbandoni e

dispersione scolastica e un rafforzamento dell'offerta formativa delle scuole e favorendo il raccordo con il territorio.

Istruzione tecnica e professionale. Occorre potenziare gli istituti tecnici e professionali valorizzando le competenze professionalizzanti generali, in modo da consentire il raggiungimento di abilità adeguate. Serve orientare questi indirizzi verso capacità di elaborazione funzionali, oltre che alla profonda innovazione digitale in atto in tutti i settori del mercato del lavoro, anche alle sfide della riconversione verde.

Istruzione tecnica superiore. Il nostro Paese ha bisogno di un grande sistema di formazione tecnica superiore fortemente finanziato e con regia e direzione pubblica. E' necessario però affrontare le criticità: il tema della programmazione regionale degli istituti per garantire una omogeneità territoriale, della proliferazione di Fondazioni, dell'assenza di luoghi di concertazione stabili con le parti sociali sia a livello nazionale che regionale.

Sistema strutturato di formazione permanente. Occorre definire un sistema strutturato di apprendimento permanente, a cui devono contribuire Istruzione e Formazione, al fine di garantire e rendere esigibile il diritto soggettivo ad un apprendimento permanente che punti sia ad innalzare conoscenze e competenze sia a contrastare una presenza assai consistente di analfabetismo funzionale e digitale. Tre sono le scelte strategiche per noi essenziali nella definizione di un sistema di apprendimento permanente: a) la centralità del sistema pubblico di istruzione degli adulti; b) la coerenza della formazione permanente e continua con le politiche del sistema di istruzione con specifico riferimento ai livelli di istruzione; c) le politiche di sostegno all'esercizio del diritto delle lavoratrici e dei lavoratori al mantenimento e all'elevamento dei propri livelli di istruzione quale elemento ineludibile di emancipazione e di crescita culturale, umana e professionale

Edilizia scolastica all'altezza dei tempi presenti. Si impongono la necessità e l'urgenza di un piano che garantisca entro limiti temporali certi, definiti e relativamente rapidi (max 5 anni, ove non si proceda a costruzioni ex novo), la ristrutturazione, la messa in sicurezza e l'efficientamento energetico di scuole.

Rivedere le dimensioni delle istituzioni scolastiche autonome. Ridimensionare i parametri numerici delle istituzioni scolastiche, fissando a 900 il numero massimo di alunni per ogni scuola. La pandemia ha dimostrato che scuole con dimensioni abnormi, ad esempio con più di 2000 alunni, non si possono gestire.

Rinnovo del contratto. Il Patto per la Coesione Sociale sottoscritto tra Governo e Sindacati il 10 marzo scorso pone il tema del rinnovo del contratto nell'ambito dell'innovazione che riguarda il pubblico impiego. E' evidente che vi sono specificità e peculiarità del sistema scolastico: l'autonomia scolastica, la libertà di insegnamento e l'autonomia professionale. Il rinnovo del contratto sarà quindi l'occasione per rispondere sul versante retributivo e sul versante normativo alla necessità di valorizzazione del personale scolastico: docenti dirigenti e personale ATA. Queste specificità vorremmo discuterle nella fase di predisposizione dell'atto di indirizzo che vedrà necessariamente coinvolto questo ministero. Vi sono alcuni temi come quello ad esempio della formazione in servizio, presenti anche nella bozza di piano di ripresa e resilienza che devono trovare coerenza nelle scelte contrattuali. Per questo pensiamo sia utile per tutti il confronto costante su questi argomenti in modo sinergico rispetto alle scelte di investimento delle risorse europee.

Le conclusioni del Ministro Bianchi

Al termine dell'incontro il Ministro, nel raccogliere le numerose istanze che sono venute dal sindacato circa la necessità di rimettere dal centro del discorso politico il ruolo dell'istruzione, della formazione e delle politiche del personale scolastico, ha proposto il seguente metodo per proseguire il confronto:

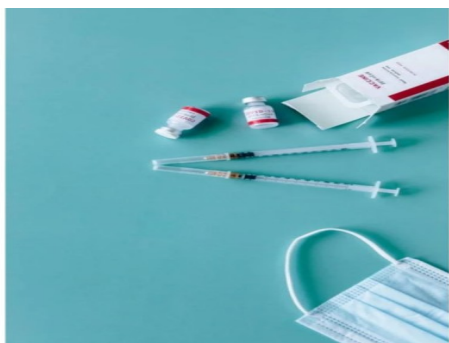
Le tre tematiche che saranno affrontate su tavoli tecnici nelle prossime due settimane saranno le seguenti:

- Il sistema di istruzione declinato nei suoi grandi assi: percorsi scolastici, obbligo scolastico, formazione e governance;
- Personale: organici, mobilità, reclutamento
- Situazione della scuola in questo momento e come garantire la riapertura a settembre: dimensionamento, edilizia, disparità regionali, spopolamento aree interne, svincolo delle risorse e pianificazione del loro utilizzo.

Subito dopo il lavoro di questi tavoli tematici è stata convocata il 7 aprile una riunione di carattere generale per definire l'ossatura del testo di un patto che rimetta al centro del Paese la scuola e che abbia a riferimento i principi costituzionali dell'inclusività, dell'eguaglianza sostanziale, della formazione e crescita culturale del cittadino e del Paese.

Utilizzo vaccino Astrazeneca: le autorità facciano velocemente chiarezza sugli episodi accaduti

Comunicato congiunto CGIL e FLC CGIL



In queste ore giungono purtroppo notizie di tre morti sospette tra le persone a cui era stato nei giorni scorsi somministrato il vaccino Astrazeneca, lotto ABV2856, prontamente ritirato dalle autorità competenti dai luoghi di somministrazione.

Tale lotto fa parte di un tipo di vaccino che risulta essere quello utilizzato in maniera più diffusa nel Paese a partire dal personale dei settori della conoscenza. Chiediamo alle autorità di fare il più rapidamente possibile chiarezza sulle vere cause di quei decessi al fine di stabilire con certezza se esista o meno un nesso di causalità

con la somministrazione del vaccino.

È fondamentale, per un ritorno alla normalità, che la campagna vaccinale rappresenti la priorità per tutto il paese; occorre quindi che le autorità preposte - oltre a monitorare la situazione in tempo reale, come già sta avvenendo - informino con tempestività e trasparenza i cittadini e i lavoratori, al fine di garantire i massimi livelli di sicurezza, da un lato, e la massima capillarità e rapidità della vaccinazione, dall'altro.

Per affissione all'albo sindacale

Infatti, perché il piano vaccinale proceda al meglio, le persone devono essere messe in condizione di serenità rispetto all'efficacia e alla non nocività del farmaco.

In una fase come quella attuale in cui i dati di contagio sono in preoccupante risalita e le dosi di vaccini scarseggiano, va fatta dunque immediata chiarezza su eventuali rischi e sulla possibilità o meno di utilizzo di tutte le riserve vaccinali in nostro possesso, per evitare di mettere in discussione gli enormi sforzi che il Paese sta facendo.

Rossana Dettori *Francesco Sinopoli*
Segreteria nazionale CGIL Segretario generale FLC CGIL

Sospensione vaccino AstraZeneca, Cgil e FLC: si faccia chiarezza

Comunicato stampa congiunto CGIL nazionale e FLC CGIL.



Roma, 15 marzo – L'AIFA annuncia la sospensione della somministrazione del vaccino AstraZeneca in tutto il territorio nazionale così come in altri paesi europei. Come sottolineato in [una precedente nota](#), per la Cgil e la FLC la portata di queste decisioni, in un momento di così grande sforzo per tutto il sistema Paese, richiede una informazione trasparente e comprensibile: le autorità competenti devono rimanere al fianco dei propri cittadini.

La comunicazione è fondamentale, non si possono lasciare vuoti se si vuole che questi processi vengano vissuti con fiducia. Si spieghino rapidamente i motivi della sospensione, si proceda con l'Europa a fare chiarezza sulla reale situazione, si forniscano le rassicurazioni necessarie ai cittadini italiani.

Con situazioni di questo tipo si rischia di compromettere l'efficacia dell'unico vero strumento in grado di interrompere la pandemia: la vaccinazione diffusa.

Scuole Italiane all'Estero: concluso il confronto sul contingente 2021/2022

Il MAECI opera una manutenzione conservativa del contingente in essere. Serve una programmazione pluriennale dell'offerta formativa che permetta di rispondere alle esigenze delle sedi consolari e del personale che intende confrontarsi con l'esperienza all'estero



Venerdì 12 marzo si è concluso l'esito del confronto fra MAECI e organizzazioni sindacali firmatarie del CCNL sul contingente 2021/2022.

Per affissione all'albo sindacale

L'amministrazione ha reso note le 107 richieste dalle sedi consolari per l'istituzione di nuovi posti a cui si sono aggiunte anche 8 richieste di soppressione di posti.

Queste le richieste di soppressione:

BASILEA Iniziative per la Lingua e la Cultura Italiana all'Estero	1 docente (002) 1 DS	primario
CHARLEROI Iniziative per la Lingua e la Cultura Italiana all'Estero	2 docenti (002/002)	primario
CHARLEROI Cattedra mista: Iniziative per la Lingua e la Cultura Italiana all'Estero/Scuola Internazionale S.H.A.P.E. di Shape Casteau	1 docente (002)	primario
LONDRA Scuola Paritaria "Sial"	1 docente (002)	primario
BRNO Masarykova Univerzita	1 lettore (034)	I o II grado

È stato inoltre soppresso 1 posto (funzione 010) a Barcellona perché con un numero di ore inferiore alle 18 e perciò non costituenti cattedra.

A fronte di queste richieste sono stati approvati soltanto 8 posti:

ADDIS ABEBA Istituto Italiano Statale Omnicomprensivo	a. 1 docente tecnico di laboratorio II grado b. 1 docente (02S) sostegno primario c. 1 docente (010) I grado	Su richiesta della sede in quanto a. tipologia di docente non è reperibile in loco b. su richiesta della sede vista la presenza di diversi alunni con disabilità certificata per la quale si ritiene maggiormente idonea come soluzione l'assegnazione di un ulteriore posto di sostegno c. tipologia di docente non reperibile in loco (compensazione dovuta alla soppressione del posto 010 I grado a Barcellona)
BARCELLONA Istituto Italiano Comprensivo Statale	1 docente (02S) sostegno primario	su richiesta della sede vista la presenza di diversi alunni con disabilità certificata per la quale si ritiene maggiormente idonea come soluzione l'assegnazione di un ulteriore posto di sostegno
BERNA Ambasciata	1 DS	su richiesta della sede (compensazione dovuta alla soppressione del posto di DS a Basilea)

Per affissione all'albo sindacale

BETLEMME Bethlehem University	1 lettore (034) I o II grado	su richiesta della sede, nell'anno delle celebrazioni di Betlemme capitale della cultura araba. Si tratta del primo ateneo fondato in Cisgiordania con oltre 3300 studenti, cristiani e mussulmani, la cui missione si ispira ai principi della coesistenza e del dialogo interreligioso compensazione dovuta alla soppressione del posto a BRNO - Masarykova Univerzita
MADRID Istituto Comprensivo Statale	1 docente (002) primario	su richiesta della sede tenuto conto del numero elevato degli alunni e dell'orario settimanale di funzionamento della scuola
PARIGI Istituto Italiano Comprensivo Statale	1 docente (03S) sostegno I grado	su richiesta della sede vista la presenza di diversi alunni con disabilità certificata per la quale si ritiene maggiormente idonea come soluzione l'assegnazione di un ulteriore posto di sostegno

Come FLC CGIL, insieme alle altre organizzazioni sindacali, abbiamo espresso soddisfazione per il rafforzamento delle scuole statali, nonché per l'aumento dell'organico di sostegno, tuttavia riteniamo che questa operazione di rimodulazione sia eccessivamente conservativa, risultando una manutenzione ordinaria di situazioni già consolidate.

Abbiamo ribadito l'importanza di potenziare l'organico scolastico all'estero, attraverso la richiesta di maggiori risorse, ma abbiamo anche richiesto una azione di controtendenza rispetto al passato, che permetta di istituire nuovi posti per l'impiego di tutto il personale attualmente in graduatoria, utilizzando anche la possibilità dei posti di potenziamento dell'offerta normalmente erogata.

Serve perciò una programmazione pluriennale dell'offerta formativa, che richiede un più attento lavoro di ascolto ma anche di rimodulazione degli organici per fare fronte alle richieste ed ai bisogni delle sedi consolari.

Al termine dell'incontro l'amministrazione si è detta disponibile a condividere più momenti di incontro con le organizzazioni sindacali firmatarie del CCNL sulle possibili variazioni del contingente in corso d'anno e sullo stato delle nomine.

A breve sarà disponibile il verbale di confronto.